

Dario Fo e Michelangelo

«Sia d'esempio ai politici»

DANTE BIGAGLI
DA FIRENZE

Piaccono sempre di più le lezioni spettacolo sui grandi personaggi della cultura tenute da attori provati, capaci di richiamare grandi folle ad ascoltare terzine, poemetti e componimenti. Una cultura che si spoglia dell'erudizione, abbandona le aule universitarie e va in piazza, diventa coinvolgente e accattivante e fa presa anche sui più giovani. Non si sono ancora spenti gli echi del Dante di Roberto Benigni che adesso è la volta di **Dario Fo**, con una lezione sul Buonarroti, *Tegno nelle mani occhi e orecchie Michelagnolo*, creata appositamente per il Teatro Romano di Fiesole e realizzata in collaborazione tra l'Estate Fiesolana e Fi.Esta (30 e 31 agosto alle 21.15, da 25 a 15 euro, info 055/5961293; stasera prove aperte al pubblico). Già da qualche anno il premio Nobel si è allontanato dal prediletto teatro politico che insieme alla moglie **Franca Rame** l'ha visto confrontarsi con i nodi cruciali della contemporaneità in spettacoli tanto applauditi quanto censurati, mettendo da parte anche le incursioni esemplari nella commedia dell'arte e nel grammelot (*Mistero buffo* su tutte); rinnovando la passione per la pittura che lo vide studente all'Accademia di Brera, Fo ha regalato al pubblico un ciclo dedicato ai protagonisti dell'arte italiana, da Raffaello a Leonardo a Mantegna, fino a questo Michelangelo presentato adesso a Fiesole in anteprima assoluta. Dalla contemporaneità al Quattrocento, con un salto di quasi cinque secoli che però non è casuale, individuando in un artista come il Buonarroti certe ca-

ratteristiche che lo rendono ancora oggi esemplare. Per raccontarle al pubblico - il teatro Romano accoglie circa 1800 persone - l'attore sarà solo sulla scena, affiancato da due maxischermi sui quali saranno proiettate immagini di dipinti, sculture e tavole.

Quale è la forza di questo artista?

Michelangelo è un artista a tutto tondo che grazie alla sua straordinaria potenza innovativa ha rivoluzionato il modo di pensare e creare, dando vita insieme ai suoi contemporanei al più grande movimento culturale dell'età moderna: il Rinascimento. Pittore, scultore, architetto, filosofo, urbanista e studioso del corpo umano, Michelangelo ha realizzato capolavori eterni, che però non vanno considerati come opere a sé.

Come allora?

Vanno visti in rapporto con la sua vita, con il suo comportamento e il suo coraggio, con la chiarezza che andava esprimendo. Solo allora possiamo capire che uomo abbiamo avuto in Italia. È un uomo che ha rischiato la vita per essere coerente alle sue idee, è stato partecipe al momento della nascita della Repubblica fiorentina, ha combattuto rischiando di essere ucciso. Ha lavorato a lungo a Roma su commissione di Papi e grandi signori, con i quali ha avuto anche contrasti e violenti alterchi. Michelangelo è uno dei pochi che ha mollato in asso un papa, che è corso in difesa delle repubblicane contro l'inciucio politico. Seppè dare una lezione ai governanti,

denunciando l'intrallazzo e la mancanza di dignità. E non c'è mai stato un artista tanto perseguitato dal potere. Dovrebbe essere un

esempio per molti nel nostro Paese, intellettuali e politici.

Un personaggio unico o un uomo del suo tempo?

Tra il Quattro e il Cinquecento Firenze produce una quantità immensa di artisti, pensatori, filosofi, uomini di cultura, tecnici, urbanisti, economi. Con l'organizzazione e il coinvolgi-

mento totale della gente, soprattutto dei giovani, come non c'era stato nemmeno in Grecia. Questo perché c'era una grande cultura. E il disastro dell'Italia oggi è che si è perduto il valore della cultura e della conoscenza, e spero che questa lezione serva a guardare con attenzione alle cose del passato.

Come si svolgerà lo spettacolo?

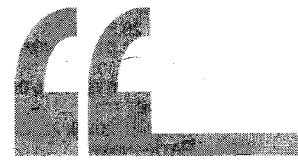
Ad accompagnare il mio racconto proiettiamo circa 250 tavole, alcune illustrate e disegnate da me, altre sono testi, figure e immagini di opere di Michelangelo che in gran parte non sono conosciute. Molte volte per distrazione, altre perché sono state volutamente trascurate a causa della censura.

Censura che ha toccato anche lei da vicino.

Io e Franca siamo stati allontanati dalla televisione per sedici anni a causa della censura, e quando siamo tornati abbiamo ricevuto una denuncia dal Vaticano. Recentemente ha portato in tv i suoi spettacoli sui grandi della cultura.

Cinque spettacoli sui grandi della cultura che sono stati trasmessi nella notte, e nonostante l'orario sono stati visti da oltre un milione di persone a puntata. In Inghilterra ho preparato un programma di tre quarti d'ora per la Bbc che sono stati trasmessi in prima serata, nella fascia di massimo ascolto. Così è in Fran-

cia e in Germania. Qui in Italia siamo campioni della fuga dall'emancipazione e dalle cose impegnate. C'è una grande ignoranza tra quelli che molto in alto hanno in mano la cultura nel nostro Paese. Così rischiamo di avere soltanto mediocre comunicazione e volgarità continua.



Il disastro dell'Italia dei nostri giorni è che si è perduto il valore della cultura e della conoscenza

Siamo campioni della fuga dalle cose impegnate. C'è una grande ignoranza tra quelli che molto in alto hanno in mano la cultura

L'artista, coerente alle sue idee, ha rischiato la vita. È uno dei pochi che ha mollato un papa per difendere la Repubblica



Dari Fo insieme alla moglie Franca Rame ieri a Firenze ha presentato la sua lezione-spettacolo su Michelangelo, in scena in anteprima nazionale domani e venerdì al Teatro Romano di Fiesole. Stasera le prove aperte al pubblico
[Foto: Schirmacher]